



ITINERARIO PER TUTTI

Alcune immagini della statua del Cristo Pensante sulla sommità del monte Castellazzo, ai piedi delle Pale di San Martino. «E' un sentiero facile — sottolinea Pino Dellasega (nella foto in alto a sinistra) — che invita alla meditazione e consente di ammirare uno degli angoli più suggestivi delle Dolomiti»

nella capitale polacca: «Quell'immagine mi aveva subito attratto perché raffigura Gesù non crocefisso, ma seduto, impegnato a riflettere, penseroso, ma non sofferente». Ed è questo il richiamo che ha attratto tanti escursionisti: il Cristo Pensante è un invito a riconquistare la cognizione del tempo, a riscoprirne l'importanza, ad apprezzare il silenzio e i colori della natura. «E' ovvio — sottolinea — che tutti cerchino di raggiungere la statua del Cristo Pensante nelle giornate di sole, ma anche quando il cielo è coperto e la nebbia avvolge la vallata questo luogo è capace di trasmettere emozioni straordinarie». In breve tempo il Castellazzo si è trasformato in una meta di turismo religioso, 'benedetta' anche dalla visita di monsignor Giovanni d'Ercole della segreteria del Vaticano che il 31 agosto scorso ha voluto visitare il luogo per scoprire la forza del Cristo Pensante. Ma sono tanti, non necessariamente credenti, quelli che percorrono il sentiero, facendo tappa alla capanna Cervino e alla baita Segantini, per ritrovare un luogo che sembrava scomparso dalle mappe. Il panorama è straordinario, nulla da invidiare a quelli che si possono incontrare salendo in quota. «Oggi si rincorrono gli ottomila — sottolinea Pino Dellasega — dimenticando quello che potremmo trovare vicini

no casa se fossimo capaci di aprire gli occhi. Una montagna facile, priva di rischi, non significa sia meno emozionante. La montagna non si vince o si sfida, ma è il luogo ideale per ritrovare la propria

La vera montagna

«Non è necessario scalare un ottomila, basta aprire gli occhi e guardarsi intorno»

identità, farsi domande e forse anche trovare risposte sincere che ci facciano sperare e andare avanti in quello che crediamo».

Le difficoltà per realizzare il progetto non sono mancate: inizialmente, ai più, quella di Pino Della-

sega è parsa una follia, una delle tante idee destinate a naufragare. Non è stato così. Le tiepide risposte iniziali si sono trasformate in pareri favorevoli e il Cristo Pensante è arrivato sul Castellazzo. Due artisti di Predazzo si sono messi al lavoro: Paolo Lauton ha scolpito la statua, domando la roccia estratta in una cava della vallata, mentre Pierpaolo Dellantonio ha lavorato la Croce in ferro che oggi è al fianco del Cristo Pensante. Un elicottero militare, un Chinook del reggimento Antares di Viterbo, ha volteggiato nel cielo per posare le due opere e il 29 luglio di quest'anno il Castellazzo ha cambiato aspetto e vocazione.

E' IL CRISTO Pensante e anche alla gente del posto pare che vi sia sempre stato. Per sedersi lassù arrivano le suore in gruppo, ma anche escursionisti solitari che amano i colori dell'alba, famigliole ben equipaggiate e gruppi di turisti che parlano altre lingue. Oggi il Castellazzo è diventato un incrocio di modi di pensare diversi, a volte lontani, ma accomunati dal desiderio di trovare un senso, un significato o più semplicemente un angolo dove potersi fermare per riflettere e proseguire il proprio cammino.

